

## L'oasi felice degli scrittori

### Ritorni di un ponente

Dopo la seconda guerra mondiale, a Ravello tornarono i vecchi appassionati di sempre (tra cui, appassionatissimo, André Gide), ai quali si aggiunse il poeta andaluso Rafael Alberti, che ne trasse l'ispirazione per Retornos de un poniente en Ravello.



### Negli hotel, gli autografi di penne prestigiose

A differenza di molte altre località turistiche di fama internazionale, Ravello non ha mai ceduto alla tentazione di una mondanità ostentata. Il turismo ravellese è senza dubbio un turismo di tipo culturale, rispettoso della privacy e soprattutto dedicato al cosiddetto "ozio creativo"...

Differently from many other international tourist locations, Ravello never surrendered to the temptation of a ostentatious society life. The Ravello tourism is, without doubt, cultural, respectful of privacy and above all dedicated to the so called "creative idleness"...



Sopra, Paul Valery.  
A sinistra,  
Domenico Rea

### eventi Stagione concertistica 2005

- Concerti aperitivo:** dal 4 luglio al 22 agosto
- Opera... in Contrasto:** 17 luglio
- Concerti per tutti i bambini:** 7 - 8 agosto
- Settembre in musica:** 19 settembre
- Concerto di Capodanno:** 1 gennaio 2006
- Concorso internazionale di Canto lirico "Ravello Città della musica":** 14 - 16 ottobre

A cura dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello e dell'Associazione culturale ArsArmonie.  
Direttore artistico: Carlo Trolontano  
Promoted by Ravello Public Tourist Organization and ArsArmonie. Art director: Carlo Trolontano

### agenda & appuntamenti

#### musica

**18 GIUGNO** - SABATO  
VILLA RUFOLLO,  
ORE 21,30

- J. STRAUSS: An der Schönen blauen Donau  
E. GRIEG: Tre pezzi lirici  
F. CHOPIN: Ballata op. 38  
C. DEBUSSY: Suite bergamasque  
L. VAN BEETHOVEN: Variazioni op. 76, Sonata op. 90, Sonata op. 110

recital del pianista:  
ROLAND KRÜGER

#### chiesa

#### LE MESSE

DUOMO  
ORE 8,00 - 10,30 - 19,30 (festivi)  
ORE 19,30 (feriali)

CHIOSTRO SAN FRANCESCO  
ORE 12,00 (festivi)  
ORE 17,00 (feriali)

A differenza di molte altre località turistiche di fama internazionale, Ravello non ha mai ceduto alla tentazione di una mondanità ostentata. Il turismo ravellese è senza dubbio un turismo di tipo culturale, rispettoso della privacy e soprattutto dedito al cosiddetto "ozio creativo".

Non a caso, molti scrittori hanno trovato qui un'oasi di pace. I vari Gide, Forster, Lawrence, hanno composto in quest'angolo di paradiso alcune delle loro opere più significative, così come, nel lontano 1300, Giovanni Boccaccio scrisse alcune pagine del suo "Decameron". Sulla stessa lunghezza d'onda, anche gli autori del Novecento hanno scelto Ravello quale luogo ideale per il loro lavoro. Graham Greene, ad esempio, lavorò alla stesura del romanzo "Il terzo uomo" (1950), mentre nel 1952 lo spagnolo Rafael Alberti dedicava alla cittadina della costiera i versi di "Retornos de un poniente en Ravello".

Dopo di loro, sono giunti gli americani: Tennessee Williams, Gore Vidal (che ha preso dimora alla Rondinaia, nei pressi di Villa Cimbrone), e Truman Capote, intento a scrivere a quattro mani con John Huston la sceneggiatura de "Il tesoro d'Africa". Non potevano mancare all'appello gli italiani: nei registri del Caruso, ad esempio, si legge un affettuoso autografo firmato Domenico Rea: "Ho conosciuto tardi quest'angolo di suprema pace sorvegliato da Gino e Rosaria che sono gli addetti al silenzio e alla dolcezza del luogo (3-7-1991)".

Ricordiamo poi le visite di Curzio Malaparte, Corrado Alvaro, Guido Piovene, Pier Paolo Pasolini (in veste di regista per il "Decameron"), e di Giuseppe Prezzolini, quest'ultimo "eremita" per qualche mese nelle stanze dell'hotel Villa Maria (del suo soggiorno Prezzolini parla nei "Diari").

Sfogliando le pagine dei registri degli hotel (questa volta il Palumbo), esce fuori una storia decisamente curiosa.

Nel 1928 giunsero a Ravello Paul Valéry, Henry de Montherlant, Maurice Rostand, i quali hanno lasciato una preziosa testimonianza scritta. Valéry compose per l'occasione i seguenti versi, intitolati "Avant-dire": "Le doux acharnement de l'illusoire pente, / fuis, narcisses, le vivre immane à la douleur, / la colonne à mon coeur de Ravello serpente / et tout ombre au matin le cède à la culeur". Nella pagina affianco, si legge la risposta di Rostand, ovviamente dal titolo "Post-dire": "Pour que votre génie éclate comme une grenade au soleil si vous voulez un bon conseil : prenez du Valéry-anathe". Il nobile de Montherlant, infine, lasciò il seguente autografo: "Je n'ai jamais aimé ma mère plus Zeus n'aimé Danaé et le taureau que je préfère fut l'amant de Pasiphaé".



## Paul Valéry e Rostand che giocavano con il registro

**Domenico Rea: "Ho conosciuto tardi quest'angolo di suprema pace sorvegliato da Gino e Rosaria che sono gli addetti al silenzio e alla dolcezza del luogo".**  
(3 luglio 1991, Hotel Caruso)

**Henry de Montherlant: "Je n'ai jamais aimé ma mère plus Zeus n'aimé Danaé et le taureau que je préfère fut l'amant de Pasiphaé".**  
(1928, Hotel Palumbo)

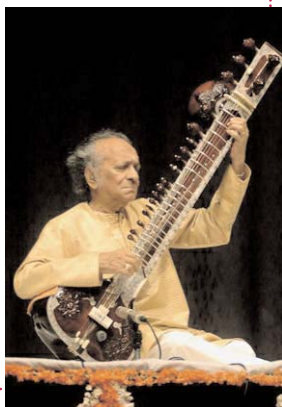
*Lo scrittore francese Paul Valéry, ospite nel 1928 all'hotel Palumbo*

## Concerti apertivo 2005

### "L'Aube Enchantée" au Coucher de Soleil

MASSIMO MERCELLI – flauto  
PATRIZIA TASSINI – arpa

85 anni, Ravi Shankar è conosciuto come il "Godfather of Sitar", padre del sitar - la "chitarra" indiana - che ha portato alla sua massima espressione, sia nella musica tradizionale del suo paese, che nella contemporanea. Nella sua carriera ha infatti suonato con i mitici Beatles.



A cura di Azienda di soggiorno e turismo di Ravello, associazione culturale ArsAmonie, in collaborazione con Ravello Festival 2005.  
Direttore artistico: Carlo Torlontano.  
Info: Azienda di soggiorno e turismo, Ravello (Ravello Public Tourist Organization) via Roma, 18 bis - Ravello ph. 089957096

**4 LUGLIO** - LUNEDÌ  
GIARDINI DELLA PRINCIPESSA  
DI PIEMONTE ORE 19,00

JOHANN SEBASTIAN BACH 1685 - 1750	Sonata in sol minore BWV 1020
ANGELO CORELLI 1653 - 1713	La Follia
GIOACCHINO ROSSINI 1792 - 1859	Andante con variazioni
LOUIS SPOHR 1784 - 1859	Sonata in do minore
BEDRICH SMETANA 1824 - 1884	Fantasia su tema della Moldava
RAVI SHANKAR 1920	L'Aube Enchantée

# The Valery of "Avant-dire" and the Rostand of "Post-dire"



Palazzo Sasso

Differently from many other international tourist locations, Ravello never surrendered to the temptation of a ostentatious society life. The Ravello tourism is, without doubt, cultural, respectful of privacy and above all dedicated to the so called "creative idleness".

That is why many writers have found here a oasis of peace. The various Gide, Forster, Lawrence, composed in this angle of paradise some of their most important works, as in the far away fourteenth century, Giovanni Boccaccio wrote some pages of his "Decameron". With the same feelings, the twentieth century writers chose Ravello as ideal place for their work.

Graham Greene, for example worked at the writing of "The third man" (1950), while in 1952 the Spanish Rafael Alberti dedicated to the Coast town the verses of "Retornos de un poniente en Ravello". After came the Americans: Tennessee Williams, Gore Vidal (who lives at Rondinaia, near Villa Cimbrone), and Truman Capote, busy writing with John Huston the screenplay of "Beat the Devil". The Italians could not be absent: in the records of the Caruso, for example you can read the affectionate autograph of Domenico Rea: "I discovered late this angle of supreme peace surveyed by

In 1928 arrived in Ravello Paul Valéry and Henry de Montherlant

Gino and Rosaria, that are the keepers of the place's silence and sweetness (3-7-1991)". We remember then the visits of Curzio Malaparte, Corrado Alvaro, Guido Piovene, Pier Paolo Pasolini (as the director of the movie "Decameron"), and of Giuseppe Prezzolini, the last, "hermit" for some months in the rooms of the Hotel Villa Maria (of his visit Prezzolini relates in the "Diari"). Looking through the pages of the hotel registers (this time the Palumbo) you come across a decisively curious story. In 1928 arrived in Ravello Paul Valéry, Henry de Montherlant, Maurice Rostand, that left a precious written testimony. Valéry composed for the occasion the following verses, titled "Avant-dire": "Le doux acharnement de l'illusoire pente, / fuis, narcisse, le vivre immane á la douleur, / la colonne á mon coeur de Ravello serpente / et tout ombre au matin le cède á la couleur". In the next page you read Rostand's reply, obviously with the title "Post-dire": "Pour que votre génie éclate comme une grenade au soleil si vous voulez un bon conseil : prenez du Valéry-anathe". The noble de Montherlant, finally left the following autograph : "Je n'ai jamais aimé ma mère plus Zeus n'aimé Danaé et le taureau que je préfère fut l'amant de Pasiphaé".

**Dopo la seconda guerra mondiale, a Ravello tornarono i vecchi appassionati di sempre (tra cui, appassionatissimo, André Gide), ai quali si aggiunse il poeta andaluso Rafael Alberti, che ne trasse l'ispirazione per Retornos de un poniente en Ravello.**



Rafael Alberti

## Ritorni di un ponente

Tu ritorni sempre, e sempre più chiaro e distinto, più maturo di pieno azzurro e di antica trasparenza. Da lì ti vedevo come ora, mare lontano, ti guardo, stasera da un altro continente, sospeso nella mia memoria, attraversandola da ponente a levante, da mezzogiorno a tramontana. Ho dovuto scalare quella sottile profondità, quel cielo di statue e di rumori per abbracciarti tutto e trattenermi. Aperto, stavi in basso, come sospeso da invisibili ali, come portato sulle spalle dell'aria, tutta leggerezza, estesa, uniforme bellezza.

Si affacciavano gli dei,

le immobili forme tutelari, verdeggianti d'ombre, alle balastrate del lento occaso. Guardato dai pini, fortunato di dormire celebrato dalle fonti, non andava via il sole, no, non voleva tramontare, il sole, il sole, il sole proteso, riposato sul mare, oscillando impercettibilmente sulla spuma. Si compiva in quel crepuscolo la totale disfatta della notte; a fissarsi la luce, un miracoloso, perpetuo bagliore, infine, il giorno, il giorno ormai senza morte.

Spogliata dell'ombra, era la terra che andava a prolungarsi nella felicità. Era l'uomo senza corpo di disastri,

per la prima volta libero, padrone di essere uomo, melodiosa carne senza leggi di agonia, puro, vivo soffio di grazia.

E benché forse non lontano si sentiva levarsi come un linguaggio di sillabe di carri, un'invadente ruota di freddo frastuono, andavano sopra l'azzurro del mare ad inaugurarsi l'età della tranquilla proporzione, l'anelato tempo del canto luminoso, il sogno della trasparenza e l'armonia, della pace ormai senza fine, fermo il ponente.

**Rafael Alberti,**  
"Ritorni di un ponente a Ravello"  
in Ritorni del vivo lontano,  
Guanda, 1976, pp.65-67.

